

IL LIBRO

Citton, i ricordi dei luoghi della sua vita narrati in dialetto su carta e pure su cd

FELTRE - La musicalità del dialetto, intonato dalla stessa voce dell'autore "da 'scoltar ledzendo", accompagna con un cd l'ultima fatica di Gian Citton. È fresco di stampa "La chanson de Medzatera" con una nota di Luciano Caniato e le traduzioni dei componimenti: è stampato da Book editore nella collana Foglie e radici, la biblioteca del vernacolo. Citton premette alcune informazioni: «Devo avvertire il lettore che questo dialetto feltrino è quello che ho appreso fin dall'infanzia in famiglia per i vicoli di Cornarotta, ma anche quello

assorbito dagli abitanti dei paesi limitrofi, specialmente di Norcen, dove i contadini tornati negli anni '60 dai luoghi di emigrazione avevano conservato intatta la parlata dei loro vecchi». Insomma, questo dialetto ha un sapore desueto che aiuta il poeta feltrino a colorare come lui sa fare i ricordi dei luoghi della sua vita, momenti di ieri e di oggi che convivono intrecciando ricordi, nostalgia e vuoto: Cart, la vacanza nell'isola di Karpathos, l'ostaria, la macelleria Pontil, l'ex forno Zannivan, la cartoleria dei cui locali si è appropriata oggi una nota catena di abbigliamento. E il tutto rivive pronunciato e interpretato mediante la stessa voce di Citton. Professore in pensione, Citton ha iniziato a pubblicare poesia dialettale con Pilotto per passare poi a Mobydik edizioni e Book. Sta collezionando pubblicazioni e soddisfazioni, come ad esempio il 1° premio Casentino 2016.

Laura Cenni



SCRITTORE&POETA Gian Citton

CULTURA & SPETTACOLI

CONCORSI LETTERARI Il Premio Giovani al feltrino

«Campiello dedicato a mamma e papà»



VENEZIA - Cosa si fa con un Campiello in tasca? O meglio cosa si fa con un Campiello in tasca a 21 anni? Un consiglio ad Andrea Zancanaro, il giovane studente feltrino che venerdì sera ha vinto il Campiello Giovani, lo ha dato in queste ore Donatella Di Pietrantonio, scrittrice finalista dello stesso Premio Campiello 2017. «Proverò a fare come lei - racconta felice Andrea (nella foto con la presentatrice della cerimonia, l'attrice Natasha Stefanenko), nel mezzo di una giornata funambolica tra conferenze stampa, pranzi e cocktail - ovvero continuare a fare quello che sto facendo, studiare medicina, e scrivere. Lei, che è in finale qui al Campiello con il suo romanzo *L'Arminuta*, è e continua a essere una dentista pediatrica. Parlandole in questi giorni mi ha detto che sì, ci si può riuscire».

Mesi fa ci raccontasti che eri già felice così, nella cinquina finale. Ora come la mettiamo?

«Sto vivendo un'emozione fortissima e ovvia-

mente, ora che ho pure vinto, sono ancora più felice (sorride, ndr)».

Vincere un premio così prestigioso costringe a diventare scrittore?

«Ho sempre scritto e continuerò a scrivere. Lo faccio di continuo. Fino a oggi l'ho sempre fatto in forma di racconto, adesso sto pensando che forse dovrei e potrei sfruttare l'onda di questo momento e buttare giù un romanzo vero e proprio, lungo. L'idea ce l'ho».

Quando si vince qualcosa di solito la si dedica a qualcuno...

«Sarà banale, ma la dedica non può che

IL PROGETTO

«Dopo tanti racconti scriverò un romanzo»

essere a mamma e papà, alla mia famiglia. Ovvero chi mi ha permesso di arrivare a questo bellissimo giorno, sostenendomi e permettendomi di studiare e scrivere. Ora mi dispiace, ma devo proprio scappare. In tutta la giornata ho avuto il tempo per una doccia e basta. Dopo la conferenza stampa al Museo Correr siamo stati a pranzo dalla Contessa Marzotto, ora al Bauer per il cocktail e più tardi alla Fenice per la serata finale del premio. Me la ricorderò a lungo». Andrea ha vinto la 22° edizione del Campiello Giovani con il racconto *Ognuno ha il suo mostro*. «Un racconto apprezzabile per la capacità di delineare in uno stile semplice e piano, in poche pagine - il commento di Ottavia Piccolo, presidente di Giuria - due personalità distinte e parimenti eccentriche, facendole incontrare in un'alchimia calibrata e plausibile quanto può esserlo la piccola follia del quotidiano».

Alessandro De Bon

Generazione di talenti con Melchiorre e Padovani

FELTRE - (adb) Penne feltrine. Andrea Zancanaro sembra confermare quanto a Feltre l'inchiostro sia di ottima qualità. Prima di lui infatti altri due giovani autori feltrini hanno fatto parlare delle proprie capacità recentemente. Il primo è Alessandro Padovani, 24 anni, di Pedavena, che nel proprio curriculum ha già una selva di riconoscimenti grazie ai suoi preziosi scritti cinematografici. Ultimo dei quali il *Bookciak, Azione!* ricevuto pochi giorni fa niente meno che alla Mostra del Cinema di Venezia per il cortometraggio *La parte organica delle cose*, ispirato al romanzo di Di Fronzo *Il grande animale*. Sceneggiatore in formazione al Centro sperimentale di Roma, Padovani ha vinto tra gli altri i premi internazionali Vincenzoni e Mattador.

Altro giro di penna, altro feltrino, ed ecco che a fine agosto è stata ancora la volta di Matteo Melchiorre, 36 anni, che con il pluripremiato *La via di Schenèr* (Marsilio) dopo il Rigoni Stern si è aggiudicato anche il Premio Cortina d'Ampezzo.

ARCHEOLOGIA

Il sito di Noal da rilanciare: 75 mila euro all'iniziativa per cartelloni e sito internet

SEDICO - 75mila euro per lanciare il sito archeologico di Noal (l'insediamento più antico risale all'età del Bronzo, 3mila anni fa) e il parco didattico realizzato in questi anni. Ieri, nella sala consiliare di Sedico, l'amministrazione comunale e il gruppo di volontari costituito per valorizzare l'area, hanno presentato questo insieme di realizzazioni (guide per i visitatori in tre lingue, tabellonistica, filmati), rientranti nel secondo stralcio dei lavori di questo intervento promozione del parco didattico. La ciliegina sulla torta è stata messa proprio ieri, con la presentazione del nuovo sito dedicato al castelliere di Noal ([www.castellieredi-](http://www.castellieredi-noal.it)

[noal.it](http://www.castellieredi-noal.it)). Intervenendo alla conferenza stampa, il coordinatore dei volontari per Noal, Gianni De Vecchi, ha operato un primo bilancio delle visite guidate che hanno coinvolto mediamente una decina di persone.

Ma il sito è stato la primadonna della mattinata. Un sito che è stato sviluppato da Roberto Mares con la collaborazione di Adriano Barioli, Gloria Manera, Gianni De Vecchi, Fausto Tormen. Le musiche originali sono di Andrea Da Cortà e del gruppo Al Tei. Il lavoro è stato arricchito anche con un video realizzato anche con l'uso di un drone per le riprese aeree. Nuovo è anche il logo identificativo del castellie-



LO STAFF I protagonisti dell'operazione di rilancio del sito di Noal

re. «Il nuovo sito internet - hanno spiegato il sindaco di Sedico, Stefano Deon, e l'assessore alla cultura, Manuela Patt - vuole anzitutto essere accattivante per far apprezzare l'area archeologica anche da chi non la può visitare direttamente, anche a coloro che vivono fuori comune. Questo sito rappresenta il prosieguo di un percorso di valorizzazione dell'area di Noal che abbiamo intrapreso quest'anno con il

secondo stralcio dei lavori. Questo secondo stralcio ci ha consentito di realizzare e collocare a Noal dei cartelli informativi che permettono di visitare il parco anche autonomamente. È stata allestita anche un'aula didattica nella torre in legno. All'interno sono state esposte anche alcune riproduzioni dei più significativi reperti che sono state realizzate da ottimi artigiani».

Egidio Pasuch